

# PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA

## ANNO 2012

### I SEZIONE

#### **Analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza, qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza rilevate sul territorio regionale - articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 -.**

Come previsto dall'articolo 4 della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9, l'analisi delle situazioni di criticità che investono il territorio regionale sotto il profilo della qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza rappresenta una tappa fondamentale nella stesura del Programma regionale di finanziamento con il quale, annualmente, la Regione individua le azioni da intraprendere sul territorio in materia di sicurezza..

Lo strumento che sin dalla stesura del primo Programma è sempre stato considerato come il più utile allo scopo è l'analisi dei dati relativi all'andamento dei fenomeni criminali sul territorio regionale; tali dati, infatti, costituiscono sicuramente l'indice più importante per valutare le condizioni di sicurezza della Regione Friuli Venezia Giulia nonché per programmare in maniera efficace gli ambiti di intervento e le modalità operative più idonee a garantire standard sempre più elevati in tale settore.

Anche per l'anno 2012, quindi, l'analisi delle situazioni di criticità che interessano il territorio regionale sul piano della sicurezza sarà basata fondamentalmente su tali dati, non solo per favorirne il raffronto con quelli relativi agli anni precedenti, ma anche perchè i dati utilizzati per l'analisi godono di attendibilità privilegiata e sono frutto di rilevazioni attuate sul territorio dalle Forze di Polizia che vi operano.

Grazie alle azioni intraprese con i Programmi di finanziamento in materia di sicurezza approvati a partire dall'anno 2009, si è instaurato, tra la Regione Friuli Venezia Giulia e gli organismi periferici dello Stato che svolgono un ruolo di primo piano nel campo dell'ordine e della sicurezza pubblica, un clima di collaborazione e di scambio informativo che ha a portato da un lato, a sviluppare congiuntamente iniziative mirate sul piano della sicurezza e dall'altro, ad un proficuo scambio di informazioni sulle problematiche che interessano tale settore con particolare riguardo ai fenomeni di criminalità diffusi sul territorio regionale.

Ci si riferisce, in particolare, ai progetti sviluppati congiuntamente tra la Regione e le Prefetture territoriali, finanziati con i Programmi già approvati negli anni precedenti, nell'ambito dei quali le Prefetture-UTG coinvolte si sono impegnate a trasmettere alla Regione Friuli Venezia Giulia i dati sulla criminalità in possesso del Ministero dell'Interno e interessanti il territorio regionale, non solo per consentire la verifica dei risultati conseguiti con i progetti finanziati, ma anche per le finalità che qui interessano di monitorare l'andamento della criminalità e calibrare quindi gli interventi da proporre con il programma annuale di finanziamento in materia di sicurezza.<sup>1</sup>

Un tanto, senza tuttavia tralasciare ulteriori spunti di riflessione traibili da fonti altrettanto qualificate e utili a fornire una migliore definizione delle caratteristiche di determinate fattispecie delittuose, con particolare riferimento alla qualità soggettiva degli autori e delle vittime nonché agli ambiti territoriali e agli ambienti di maggiore diffusione delle singole fattispecie criminose.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> I dati utilizzati per la presente analisi e riferiti al periodo 1.1.2011.--31.12.2011, così come i dati relativi al periodo 1.1.2010 - 31.12.2010, utilizzati per il raffronto, sono stati tutti forniti dalle Prefetture territoriali e provengono dal Ministero dell'Interno. - Dipartimento della pubblica sicurezza -. Centro elaborazione dati interforze.

<sup>2</sup> In particolare, si veda il Discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2012 del Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

I dati analizzati con riferimento al biennio 2010/2011 e riferiti a tutto il territorio regionale mostrano un andamento della criminalità particolare: a fronte di un generale calo dei reati registrato nell'anno 2010, che confermava il trend degli anni precedenti, nel 2011, dopo un primo semestre in cui l'andamento si era stabilizzato, si è assistito ad un considerevole aumento della criminalità.<sup>3</sup>

Riferendo però i dati su base provinciale, l'andamento della criminalità relativo al periodo 1.1.2010/30.06.2011 risulta diversificato; a fronte di un costante calo dei reati nella Provincia di Udine, si registra nella Provincia di Trieste, dopo un trend positivo nell'anno 2010, un nuovo aumento già nel primo semestre 2011. Risulta invece costante, anche se lieve, l'aumento della criminalità nelle due Province di Pordenone e Gorizia. Con riferimento, infine, al secondo semestre 2011, in tutte e quattro le Province si registra un aumento dei reati.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati analitici di tutti i delitti registrati negli anni 2010 e 2011, suddivisi per semestre e per provincia:

Provincia	1° SEM 2010	2° SEM 2010	TOT 2010	1° SEM 2011	2° SEM 2011	TOT 2011
<b>UDINE</b>	7611	7392	<b>15003</b>	7147	8234	<b>15381</b>
<b>TRIESTE</b>	4778	4397	<b>9175</b>	4540	4981	<b>9521</b>
<b>PORDENONE</b>	3718	3755	<b>7473</b>	3835	4373	<b>8208</b>
<b>GORIZIA</b>	2573	2581	<b>5154</b>	2603	2714	<b>5317</b>
<b>TOTALE REGIONE FVG</b>	<b>18680</b>	<b>18125</b>	<b>36805</b>	<b>18125</b>	<b>20302</b>	<b>38427</b>

A livello regionale, quindi, ma anche nelle singole Province, si è registrato un aumento della criminalità; infatti dai **36.805** delitti commessi nell'anno 2010 si è passati ai **38.427** commessi nell'anno 2011, con un aumento percentuale quindi del **4,4%** su base annua.<sup>4</sup>

Come emerge dalla tabella sopra riportata, ad incidere in modo significativo sull'aumento registrato ha contribuito il numero dei delitti commessi nel secondo semestre 2011.

I dati sulla criminalità analizzati e forniti dal Ministero dell'Interno comprendono un ampio spettro di delitti tra i quali i più significativi, per l'allarme sociale che suscitano o comunque per il numero elevato di fattispecie rilevate, sono i furti, i reati in materia di stupefacenti, le rapine, le violenze sessuali ma anche i danneggiamenti, le lesioni, le minacce e le ingiurie.

Nella sottostante tabella si riportano i dati relativi agli anni 2010 e 2011, anche suddivisi per Provincia e semestri, di alcune fattispecie delittuose ritenute tra quelle che suscitano maggiore allarme sociale.<sup>5</sup>

<sup>3</sup> Un tanto si evince dalle elaborazioni del CED fornite dal Ministero dell'Interno. I dati trasmessi consentono un'analisi particolarmente completa e rappresentativa dell'andamento della criminalità sul territorio regionale posto che i dati medesimi, riferiti ad ogni semestre, risultano aggiornati dopo il termine dei semestri stessi. L'analisi basata su tali dati appare quindi parzialmente diversa rispetto a quella elaborata dalla Corte d'Appello che opera un confronto della criminalità, tra gli anni 2010 e 2011, considerando però i dati del 2° semestre 2012 solo in proiezione, cioè non effettivi. I dati tratti dall'elaborato vengono tuttavia considerati come necessario strumento di interpretazione e approfondimento qualificati della situazione rappresentata.

<sup>4</sup> Vedasi anche l'articolo apparso sul Messaggero Veneto del 23 dicembre 2011 relativo alla presentazione del bilancio dell'attività dei Carabinieri nell'anno 2011. L'aumento del 3% riportato dall'articolo, peraltro, riguarda solo l'attività dei Carabinieri.

<sup>5</sup> Secondo quanto riportato nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2012 della Corte d'Appello di Trieste che cita, tra i delitti che suscitano maggior allarme sociale, anche in termini di incidenza sulla cosiddetta sicurezza percepita, i reati di natura predatoria e quelli legati al traffico di stupefacenti (pag. 14).

		<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>REGIONE FVG</b>
<b>TOTALE DELITTI</b>		Anno 2010 <b>9175</b> Anno 2011 <b>9521</b>	Anno 2010 <b>15003</b> Anno 2011 <b>15381</b>	Anno 2010 <b>7473</b> Anno 2011 <b>8208</b>	Anno 2010 <b>5154</b> Anno 2011 <b>5317</b>	Anno 2010 <b>36805</b> Anno 2011 <b>38427</b>
<b>FURTI</b>	2010 1° semestre	2106	3817	1908	1060	Anno 2010 <b>18775</b>
	2° semestre	2258	4311	2037	1278	
	2011 1° semestre	2110	3959	1912	1069	Anno 2011 <b>20420</b>
	2° semestre	2549	4863	2571	1387	
<b>RAPINE</b>	2010 1° semestre	30	31	11	9	Anno 2010 <b>171</b>
	2° semestre	36	30	18	6	
	2011 1° semestre	35	18	20	16	Anno 2011 <b>202</b>
	2° semestre	35	43	26	9	
<b>VIOLENZE SESSUALI</b>	2010 1° semestre	10	20	10	11	Anno 2010 <b>93</b>
	2° semestre	7	19	7	9	
	2011 1° semestre	13	12	8	4	Anno 2011 <b>68</b>
	2° semestre	8	11	10	2	
<b>STUPEFACENT I</b>	2010 1° semestre	83	75	31	88	Anno 2010 <b>464</b>
	2° semestre	64	47	32	44	
	2011 1° semestre	56	57	32	40	Anno 2011 <b>370</b>
	2° semestre	42	77	31	35	

Tra tutti i delitti analizzati spicca in particolare il dato che riguarda i **furti** che, come emerge dalla tabella riportata, nell'anno 2011 registrano un aumento considerevole nel secondo semestre e un aumento del **8,7%** su base annua. Tali delitti, peraltro, rappresentano più del **50%** dei delitti commessi in Regione e sono quelli che, più di ogni altro, incidono sull'aumento complessivo della criminalità.

La tendenza all'aumento dei furti rappresenta, inoltre un dato costante in tutte e quattro le province della Regione<sup>6</sup> e ciò, non solo su base annua, ma anche confrontando i semestri corrispondenti dei diversi anni, diversamente dalle altre fattispecie riportate nella tabella che presentano andamenti diversificati sia a livello provinciale, che temporale.

Così ad esempio le **rapine** che nel 2011 risultano complessivamente aumentate, rispetto all'anno precedente, nelle Province di Pordenone, Gorizia e Trieste e si presentano invece sostanzialmente stabili nella Provincia di Udine.

Contrariamente, risulta positivo il dato che riguarda le **violenze sessuali** e i **delitti connessi agli stupefacenti** che, a livello regionale, registrano entrambi un calo nell'anno 2011 rispetto all'anno

<sup>6</sup> Vedasi anche l'articolo apparso sul Gazzettino del 28 Dicembre 2011 relativo all'attività svolta dalla Questura di Udine nel 2011 che conferma l'aumento di furti, in controtendenza rispetto ad altre fattispecie criminose in diminuzione o stabili, nonchè l'articolo già citato apparso sul Messaggero Veneto del 23 dicembre 2011 con il quale si riferisce del continuo aumento dei furti nelle abitazioni, nei negozi e centri commerciali caratterizzati, soprattutto nella zona del Pordenonese e della Bassa Friulana, da fenomeni di migrazione delinquenziale dal vicino Veneto.

precedente. La tendenza alla diminuzione che emerge su base regionale, si conferma poi, per le violenze sessuali, nelle Province di Gorizia e Udine; in controtendenza, invece, le Province di Trieste e Pordenone che registrano un lieve aumento.

Per quanto attiene, infine, ai delitti connessi agli stupefacenti, a fronte di un calo nelle Province di Trieste e Gorizia, si riscontra un lieve aumento nella Provincia di Udine ed una sostanziale stabilità nella Provincia di Pordenone.

Al di là del dato meramente numerico delle fattispecie delittuose considerate, ulteriori specificazioni sulle caratteristiche dei delitti sono traibili dalla relazione per l'Inaugurazione dell'anno Giudiziario 2012 della Corte d'Appello di Trieste.

Secondo quanto riportato nella predetta analisi, i reati di natura predatoria (in particolare furti e rapine) vedono tra i loro autori in prevalenza nomadi ed extracomunitari non integrati nel tessuto sociale e privi di occupazione; sono state anche condotte a termine importanti operazioni di contrasto che hanno portato all'arresto di vere e proprie bande criminali (composte anche da cittadini italiani, oltre che stranieri) dediti a furti in appartamento e rapine in istituti bancari.

Sul fronte delle rapine poi, si registra un aumento di quelle commesse sulla pubblica via, nelle quali sono ricompresi anche gli scippi, soprattutto ai danni di soggetti anziani che risultano le principali vittime.

Per quanto concerne i reati connessi allo spaccio ed al traffico degli stupefacenti, le attività investigative compiute sul territorio hanno consentito di attribuirne il controllo in misura prevalente a stranieri (nord africani per l'hashish, albanesi per la cocaina) pur evidenziando anche collegamenti della criminalità con sodalizi campani per il controllo di canali di immissione di importanti quantitativi di hashish. Sul fronte del consumo, si registra una crescita costante negli ultimi anni con forte domanda di sostanze sintetiche, come l'ecstasy, reperibili facilmente nella vicina Slovenia o provenienti dall'Olanda.

Tra le fattispecie delittuose analizzate dal Ministero dell'Interno meritano particolare attenzione, per l'elevato numero di casi registrati, anche i **danneggiamenti**. Tale reato, seppur in lieve calo nell'anno 2011 rispetto all'anno precedente (**5029** casi nel 2011 contro i **5101** del 2010) a livello regionale, risulta essere la fattispecie più ricorrente dopo i furti; a livello provinciale, a fronte di un calo a Trieste e Gorizia, si registra un aumento dei casi a Pordenone e Udine.

Importante anche il numero di alcuni delitti contro la persona e la libertà individuale come le **lesioni dolose** e le **minacce**, ma anche delle **ingiurie**, per i quali si registra un aumento nell'anno 2011 a livello regionale, fatta eccezione, a livello provinciale, per la Provincia di Udine che registra un lieve calo delle fattispecie rilevate.

Le fattispecie da ultimo analizzate, pur concretandosi in reati che forse incidono meno sul senso di sicurezza percepito suscitando quindi minor allarme sociale rispetto ad altri che più frequentemente sono oggetto anche di attenzione mediatica, denotano tuttavia un aumento della violenza e di una tensione a livello sociale che meritano attenzione.

Nella tabella sottostante sono riassunti i dati relativi ai delitti analizzati, confrontati con quelli dell'anno 2010 e suddivisi per provincia con le fattispecie di reato in diminuzione sottolineate.

	ANNO	TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	REGIONE FVG
<b>Danneggiamenti</b>	2010	1322	2088	989	702	5101
	2011	<b><u>1135</u></b>	<b>2179</b>	<b>1031</b>	<b><u>684</u></b>	<b><u>5029</u></b>
<b>Lesioni</b>	2010	258	335	166	151	910
	2011	<b>339</b>	<b><u>334</u></b>	<b>225</b>	<b>169</b>	<b>1067</b>
<b>Minacce</b>	2010	297	415	260	190	1162
	2011	<b>359</b>	<b><u>350</u></b>	<b>278</b>	<b>194</b>	<b>1181</b>
<b>Ingiurie</b>	2010	289	403	233	175	1100
	2011	<b>347</b>	<b><u>388</u></b>	<b>285</b>	<b>189</b>	<b>1209</b>

Rilevanti per il numero di casi registrati e per l'andamento crescente, sia a livello regionale (da **1240** nel 2010 a **1488** del 2011) che provinciale, anche le **truffe e le frodi informatiche**. Anche se contenuto nei numeri, ma in aumento su tutto il territorio regionale, il fenomeno della **contraffazione di marchi e prodotti industriali** riconducibili, secondo l'analisi della Corte d'Appello, soprattutto a soggetti appartenenti all'etnia cinese e cingalese.

Dalla stessa relazione emerge anche che tra i reati contro la persona, il fenomeno legato agli **omicidi**, ha assunto connotazioni tali da far escludere qualsiasi collegamento con la criminalità organizzata o con quella di tipo mafioso. In merito al fenomeno della **criminalità organizzata** sul territorio, se da un lato non sono state evidenziate forme di criminalità riconducibili all'associazione di tipo mafioso, dall'altro esistono riscontri della presenza di organizzazioni criminali transnazionali che operano prevalentemente sulla rotta balcanica soprattutto nei settori del traffico delle auto rubate, del traffico di stupefacenti e armi e della tratta di esseri umani.<sup>7</sup>

Infine, sul piano dei fenomeni delittuosi registrati sul territorio merita un cenno quello **dell'immigrazione clandestina** e delle **fattispecie di reato riconducibili a cittadini stranieri**. Se sotto il primo aspetto si può dire sostanzialmente stabile e ridimensionato il numero di clandestini rintracciati (per lo più soggetti venutisi a trovare in situazioni di clandestinità a seguito di mancata regolarizzazione del permesso di soggiorno) e calato il numero di arresti in danno ai "passeurs",<sup>8</sup> dall'altro sono emerse alcune problematiche connesse alla presenza stabile di cittadini extracomunitari in Regione quali: la potenziale presenza tra i musulmani di elementi collegati a organizzazioni integraliste islamiche, episodi di risse causate per futili motivi accentuate dall'assunzione smodata di alcool nei locali pubblici e l'occupazione di lavoratori privi di permesso di soggiorno.

Da ultimo, è emersa anche la presenza sul territorio regionale di gruppi delinquenziali, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, moldavi e magrebini) dediti al traffico di stupefacenti, ai furti nelle abitazioni e ai furti di veicoli ed attrezzature soprattutto edili.

<sup>7</sup> Vedi discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2012 della Corte d'Appello di Trieste pagg. 17-18.

<sup>8</sup> Vedi discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2012 della Corte d'Appello di Trieste pagg. 16 ove peraltro è chiarito che l'analisi è basata solo su dati relativi alla sola attività dell'Arma dei Carabinieri rilevati fino al 31.08.2011 e analizzati in proiezione fino al 31.12.2011.

Infine, è doveroso segnalare come rispetto a tutti i delitti denunciati la percentuale di quelli per cui si hanno presunti autori noti<sup>9</sup> sia piuttosto esigua: attorno al **20,6 %** a livello regionale nel 2011 (**7924** delitti con presunti autori noti su **38427** delitti commessi). La percentuale scende poi attorno al **5,1 %**, sempre a livello regionale, con riferimento ai soli reati di furto che, come detto, sono la fattispecie delittuosa più ricorrente e in crescita, nonché attorno al **6,4 %** per i danneggiamenti che seguono, per entità numerica, i furti. I dati del 2011, suddivisi per provincia, sono riassunti nella tabella che segue.

<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>REGIONE FVG</b>
Furti 4659	Furti 8822	Furti 4483	Furti 2456	Furti <b>20420</b>
Presunti autori noti 303	Presunti autori noti 402	Presunti autori noti 257	Presunti autori noti 89	Presunti autori noti <b>1051</b>
Danneggiamenti 1135	Danneggiamenti 2179	Danneggiamenti 1031	Danneggiamenti 684	Danneggiamenti <b>5029</b>
Presunti autori noti 119	Presunti autori noti 95	Presunti autori noti 60	Presunti autori noti 49	Presunti autori noti <b>323</b>

Conclusivamente, da quanto emerge dai dati analizzati, se da un lato si può affermare che nel territorio regionale vi è un grado di delinquenza che non raggiunge i livelli di criticità presenti in altre realtà del paese, dall'altro non si può tralasciare di evidenziare un aumento della criminalità nell'anno 2011, concentrato soprattutto nel secondo semestre dell'anno, dovuto soprattutto al forte incremento dei furti.

Nell'individuare le politiche di sicurezza da sostenere con il nuovo programma per l'anno 2012, dovranno quindi essere privilegiati gli interventi che mirano ad un efficace contrasto di quelle fattispecie delittuose, in primis i reati predatori e i danneggiamenti, più diffuse e in crescita soprattutto negli ambiti territoriali che, per la particolare posizione geografica o per le caratteristiche economico-sociali, sono più esposti al perpetrarsi di tali fattispecie.

Peraltro, con riferimento a tali fattispecie delittuose, che sono già state oggetto di esame negli anni trascorsi, si sono già registrati i primi risultati derivanti dall'installazione dei sistemi di videosorveglianza nei Comuni, realizzati con i finanziamenti regionali già erogati, che hanno consentito di individuare diversi autori di furti e danneggiamenti, ma che sono soprattutto deputati a spiegare effetti a livello di prevenzione.

Oggi, data la situazione piuttosto diversificata sul territorio in relazione alle singole tipologie di reato registrate, ma anche tenendo conto dell'esiguità delle risorse a disposizione, dovuta prevalentemente al momento economico sfavorevole, pare quanto mai opportuno privilegiare e sostenere quelle iniziative che si dimostrino come le più idonee per le esigenze e le particolarità locali.

Già nell'anno 2011 si sono favorite iniziative che hanno interessato realtà territoriali circoscritte e che presentavano peculiari criticità in relazione a determinate fattispecie criminose sostenendo lo sviluppo del coordinamento e di sinergie operative tra le Forze di Polizia dello Stato e Locali mediante il finanziamento di appositi Patti locali per la sicurezza. Gli effetti delle citate iniziative si esplicheranno negli anni 2012 e 2013 essendo i patti di durata biennale.

Per l'anno in corso, invece, si ritiene che gli obiettivi sopra enunciati possano essere perseguiti sostenendo finanziariamente progetti di iniziativa degli enti locali che si propongano di contrastare e prevenire, nel territorio di riferimento, fenomeni delittuosi diffusi o eventi che comunque incidono

<sup>9</sup> Fonte Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza-Centro elaborazione dati interforze (CED).

negativamente sul senso di sicurezza. Da un lato quindi si intende proseguire nell'attività di formazione ed informazione a favore delle fasce deboli della popolazione (giovani, anziani e donne) e per contrastare il bullismo. Dall'altro si continuerà a migliorare l'operatività delle polizie locali, dotandole di supporti strumentali adeguati, e l'organizzazione delle strutture anche mediante l'incentivazione delle forme collaborative per lo svolgimento dei servizi adeguate ai requisiti che la l.r.9/2009 individua come necessari a garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio.

Con il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2012 verranno quindi sostenute le progettualità che, a livello locale, abbiano ad oggetto:

- manutenzione straordinaria degli impianti di videosorveglianza obsoleti, nonché realizzazione di nuovi impianti per gli enti che negli anni passati non avevano beneficiato di appositi finanziamenti;
- realizzazione e adeguamento di impianti di difesa passiva nelle sedi delle polizie locali;
- interventi a favore delle fasce deboli della popolazione;
- incentivazione delle forme collaborative per lo svolgimento dei servizi di polizia locale adeguate ai requisiti della l.r.9/2009.

## II SEZIONE

### **Interventi relativi a progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza - articolo 4, comma 1, lettera d) e articolo 14 della L.R. n. 9/2009 -.**

#### **1. Obiettivi**

La II Sezione del presente Programma disciplina i finanziamenti per la realizzazione di progetti locali proposti da Comuni singoli o associati e dalle Province volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento, a prevenire i fenomeni di violenza giovanile e a tutelare le fasce deboli della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità.

#### **2. Interventi finanziabili**

Sono finanziabili i seguenti interventi:

##### **a. interventi infrastrutturali di seguito elencati in ordine di priorità:**

- (1)** manutenzione straordinaria degli impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti:
  - realizzati dagli enti locali anche in parte con i contributi regionali erogati con la legge regionale 14 agosto 2008 n. 9 a condizione che:
    - o gli enti beneficiari del contributo erogato abbiano rendicontato le spese sostenute;
    - o gli impianti siano conformi alle specifiche tecniche della Protezione civile;
    - o l'intervento da realizzare non sia coperto da garanzia del fornitore/installatore al momento dell'approvazione definitiva della presente delibera.
  - realizzati dagli enti locali anteriormente all'anno 2008;
- (2)** realizzazione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti nel territorio degli enti che non hanno realizzato impianti con i finanziamenti erogati ai sensi della citata l.r. n. 9/2008 e del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza relativo all'anno 2009;
- (3)** realizzazione, messa a norma e adeguamento di impianti antintrusione ed antincendio, installazione di grate, inferriate, persiane blindate, porte corazzate ed altri dispositivi di difesa passiva per le sedi dei comandi di polizia locale situati nel territorio di enti che non hanno beneficiato di contributi per i medesimi interventi in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2010 (salvo quanto previsto all'ultimo periodo del paragrafo 8.a.).



I progetti di cui ai numeri (1) e (2) devono tener conto:

- delle specifiche tecniche della Protezione civile diramate con nota n. 14320/1.6.1 del 22 settembre 2008 della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, in relazione agli analoghi interventi finanziati con la L.R. n. 9/2008 e richiamata con il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2009.
- della circolare n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 02 marzo 2012 del Ministero dell'Interno avente per oggetto "sistemi di videosorveglianza in ambito comunale – direttiva";
- delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali;

**b.** interventi a favore delle fasce deboli della popolazione di seguito elencati in ordine di priorità:

- (1)** prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e vandalismo e sviluppo dell'educazione alla legalità mediante corsi di autodifesa per i giovani con eventuali iniziative di formazione e comunicazione (incontri e predisposizione di opuscoli) in collaborazione con la Polizia Locale e/o le Forze di Polizia dello Stato anche nelle scuole;
- (2)** interventi a favore di persone maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale mediante iniziative di formazione e comunicazione (incontri e predisposizione di opuscoli) a favore degli anziani, in collaborazione con la Polizia Locale e/o le Forze di Polizia dello Stato finalizzati a informare sulle modalità di prevenzione dei rischi;
- (3)** corsi di autodifesa per le donne.

Per tali interventi è fatto obbligo di stampare, in prossimità del logo degli enti beneficiari, su tutto il materiale di divulgazione ed informazione all'utenza, il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la dicitura "Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" seguita dalla denominazione del Servizio regionale competente in materia di polizia locale e sicurezza. La grandezza del logo non deve essere inferiore a quella degli enti beneficiari dei contributi. Un esemplare della documentazione deve essere inviata al Servizio regionale medesimo.

### 3. Definizioni

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.a. per manutenzione straordinaria si intendono tutti gli interventi di revisione finalizzati a migliorare il valore, la prestazione nonché la durata e/o l'affidabilità del sistema o di una parte di esso compreso l'adeguamento degli impianti realizzati ante 2008 alle specifiche tecniche indicate nello stesso paragrafo 2.a..

### 4. Beneficiari

Possono presentare domande di finanziamento:

- Comuni e Province singoli;
- forme collaborative tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale (di seguito denominate forme collaborative) tra cui si comprendono le Unioni di Comuni.

### 5. Esclusioni

Non saranno ammesse domande di finanziamento presentate:

- a.** da enti locali che nel corso degli anni 2009-2012 siano receduti da forme collaborative per la gestione associata del servizio di polizia locale senza aderire ad altra analoga forma collaborativa, salvo che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 10, comma 2 della L.R. n. 9/2009;



- b. da enti locali singolarmente se la domanda ha ad oggetto il medesimo intervento richiesto dalla forma collaborativa di cui i medesimi enti fanno parte.

## 6. Modalità di presentazione della domanda

I soggetti interessati all'erogazione del finanziamento presentano alla Presidenza della Regione, Servizio polizia locale e sicurezza con sede a Udine, via Sabbadini n. 31, apposita domanda utilizzando il modulo allegato B alla presente delibera. Le domande devono pervenire entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [s.poliziale.sicurezza@certregione.fvg.it](mailto:s.poliziale.sicurezza@certregione.fvg.it), via fax, o per raccomandata A.R.. Nel caso di spedizione tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede il timbro postale di spedizione, purché la raccomandata pervenga all'ufficio protocollo del Servizio polizia locale e sicurezza entro e non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza del termine. In aggiunta all'invio della domanda nei modi sopra descritti, al solo fine dell'attribuzione del punteggio di cui al paragrafo 7.b. numero (4) potrà:

- entro i 10 giorni successivi all'invio della domanda nei modi sopra descritti, essere eseguita la registrazione del Corpo/Servizio nel sistema informativo regionale della polizia locale (SIPOL) del portale delle autonomie locali;
- entro ulteriori 5 giorni essere compilata la scheda Corpo/Servizio nel medesimo sistema ed inviata la stessa domanda in allegato utilizzando l'apposita funzione.

La domanda deve contenere l'illustrazione dei progetti che si intendono realizzare con la descrizione delle criticità su cui si intende intervenire, il fabbisogno rilevato con i costi stimati, le modalità e la tempistica di realizzazione, oltre ad ogni altro dato richiesto per l'attribuzione dei punteggi.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, che riceverà l'erogazione e dovrà contenere l'indicazione dei Comuni interessati alla realizzazione dei progetti. Per gli interventi di cui al paragrafo 2.a., la domanda presentata dovrà contenere la dichiarazione che gli enti che saranno interessati dagli interventi sono nelle condizioni previste dal medesimo paragrafo 2.a.

Per le forme collaborative dovrà essere allegata alla domanda copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale vigente al momento della presentazione della domanda.

## 7. Criteri per la concessione dei contributi

I contributi sono concessi mediante procedura valutativa a graduatoria prevista dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Per gli interventi di cui ai paragrafi 2.a e 2.b. le risorse saranno destinate a soddisfare nell'ordine l'intervento numero (1) fino ad esaurimento, l'intervento numero (2) fino ad esaurimento e, se ancora disponibili l'intervento numero (3).

Ai fini della formazione della graduatoria si applicano i seguenti punteggi in base ai dati in possesso dei richiedenti alla data di presentazione della domanda:

- a. attribuzione di punteggio in base al rapporto tra operatori di polizia locale e popolazione residente, tenuto conto della previsione:
- dell'art. 10, comma 5 lettera a) della l.r. 9/2009 (Comuni), secondo il seguente calcolo:  
$$n. \text{ operatori } \times 1000 / \text{ popolazione residente}$$
  - dell'art. 10, comma 6 della l.r. 9/2009 (Province), secondo il seguente calcolo:  
$$n. \text{ operatori } \times 20000 / \text{ popolazione residente}$$

- e moltiplicando i rispettivi risultati ottenuti (arrotondati alle prime due cifre decimali) per 5.
- b.** attribuzione di punteggio in base ai seguenti criteri:
- |   |          |
|---|----------|
| <b>(1)</b> forme collaborative conformi all'articolo 10, comma 2 e all'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009, Comuni capoluogo di provincia singoli o associati e Province; | punti 11 |
| <b>(2)</b> Comuni singoli o associati che hanno costituito il Corpo di polizia locale con almeno 8 operatori;   | punti 10 |
| <b>(3)</b> altre forme collaborative per la gestione associata del servizio di polizia locale;  | punti 8  |
| <b>(4)</b> invio della domanda anche attraverso il sistema informatico SIPOL;   | punti 7  |
| <b>(5)</b> partecipazione ai corsi di formazione organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.  | punti 6  |

In riferimento al numero (5), il punteggio è attribuito qualora almeno un operatore dell'ente singolo richiedente o di uno degli enti che faccia parte della forma collaborativa richiedente abbia partecipato ad almeno un corso per ciascuno degli anni 2010 e 2011 ovvero a due corsi in una delle citate annualità.

La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento alla figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono considerati in relazione all'orario di lavoro effettivamente svolto (es. 2 operatori con contratto di lavoro a tempo parziale di 18 ore settimanali ciascuno, costituiscono 1 unità operativa). Qualora l'ente richiedente sia una forma collaborativa si considerano gli operatori e la popolazione complessivi di tutti gli enti che ne fanno parte.

- c.** assegnazione di punteggi per la qualità degli interventi proposti tenendo conto della loro adeguatezza in relazione alle criticità evidenziate:
- (1) interventi infrastrutturali (paragrafo 2.a.) da 0 a 3 punti;
  - (2) interventi a favore delle fasce deboli della popolazione (paragrafo 2.b.) da 0 a 3 punti.

In caso di parità di punteggio finale le domande verranno soddisfatte in relazione al maggior numero di residenti.

I contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente a quanto indicato all'atto della presentazione della domanda.

Successivamente all'approvazione della graduatoria non sono ammesse modifiche che comportino variazioni di spesa tra ciascuno dei sei interventi previsti nel paragrafo 2. Sono ammesse variazioni nell'ambito di ciascun intervento previa autorizzazione del Servizio regionale competente e purchè tali variazioni non comportino modifiche sostanziali al progetto. Nel caso di variazione non ammessa o non autorizzata l'Amministrazione regionale procede alla revoca del contributo erogato per l'intervento interessato dalla variazione.

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente provvede per una sola volta a richiedere agli interessati la documentazione mancante, ovvero ulteriori informazioni. I beneficiari sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine inderogabile di 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di archiviazione della domanda.

## **8. Modalità di attuazione e misura del contributo**

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9, con successiva deliberazione la Giunta regionale approva la graduatoria ripartendo le risorse.

I progetti presentati sono finanziati secondo l'ordine decrescente di graduatoria e di priorità previsto nel paragrafo 7 ed entro i seguenti limiti massimi per ogni beneficiario:

- a. interventi di cui al paragrafo 2.a. in base al numero di unità operative appartenenti alla polizia locale dell'ente o della forma collaborativa richiedente, al momento della presentazione della domanda secondo i limiti massimi indicati nella seguente tabella:

numero operatori	interventi di cui al paragrafo 2.a.		
	n.(1)	n.(2)	n.(3)
- fino a 7	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 5.000,00
- da 8 a 15	€ 25.000,00	€ 30.000,00	€ 7.000,00
- oltre 15	€ 30.000,00	€ 40.000,00	€ 9.000,00

La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento a quanto previsto nel precedente paragrafo 7.a.

L'ente che nell'anno 2010 ha beneficiato di contributi per gli interventi di cui al paragrafo 2.a. numero (3) e che per esaurimento delle risorse disponibili aveva ottenuto un finanziamento inferiore all'importo massimo indicato nella precedente tabella, potrà presentare domanda e, se utilmente collocato in graduatoria, beneficiare del contributo costituito dalla differenza tra quanto previsto con il presente Programma e quanto ottenuto nel 2010.

- b. interventi di cui al paragrafo 2.b.:
- Province, Comuni capoluogo di provincia e loro forme collaborative € 7.000,00
  - enti singoli e forme collaborative con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti € 4.000,00
  - enti singoli e forme collaborative con popolazione complessiva fino a 10.000 abitanti € 3.000,00

La ripartizione del contributo tra gli interventi indicati nella domanda è lasciata alla scelta del richiedente.

Il contributo erogato non può comunque superare l'ammontare richiesto. Nel caso di domanda ammessa a contributo di importo superiore ai limiti sopra indicati, l'eventuale spesa eccedente rimane a carico dell'ente beneficiario.

Eventuali economie di spesa possono essere utilizzate fino ad esaurimento nell'ambito dello stesso intervento.

## 9. Spese ammissibili

Ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese riferite ad attività realizzate successivamente alla data di presentazione della domanda e fino al 31 dicembre 2014.

## 10. Concessione del contributo e modalità di rendicontazione

Con decreto del Direttore del Servizio regionale competente si procederà alla liquidazione dell'intero contributo concesso previa comunicazione, da parte del beneficiario, di avvio di almeno uno degli interventi finanziati e qualora previsto, del codice CUP nonchè previa registrazione con compilazione dell'apposita scheda Corpo/Servizio nel sistema informatico SIPOL (eccetto i Comuni che non dispongono di Polizia Locale).

I soggetti beneficiari del contributo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con il contributo regionale nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, entro e non oltre il termine del **28 febbraio 2015**. Fino alla scadenza del suddetto termine di rendicontazione, l'Amministrazione regionale eseguirà periodici monitoraggi sullo stato di attuazione dei progetti

finanziati con il presente Programma: la partecipazione degli enti beneficiari alle attività di monitoraggio ed una migliore tempistica della rendicontazione rispetto al termine sopra indicato, costituiranno elementi valutabili ai fini dell'erogazione di ulteriori finanziamenti nell'ambito dei Programmi annuali di finanziamento in materia di sicurezza di cui all'articolo 4 della L.R. n. 9/2009.

## 11. Revoca dei contributi concessi

### a. Casi di revoca comuni a tutti i beneficiari

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei contributi concessi con il presente Programma secondo i seguenti criteri.

- (1) revoca parziale (in relazione all'intervento modificato): modifiche non ammesse o non autorizzate ai sensi del penultimo periodo del paragrafo 7;
- (2) revoca parziale (*fino ad un massimo* del 20% del contributo concesso) mancato adempimento dell'obbligo di cui all'ultimo periodo del paragrafo 2.b.;
- (3) revoca totale o parziale (dei contributi relativi all'intervento non rendicontato) in caso di mancata rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo 10.

### b. Casi di revoca per le forme collaborative costituite anteriormente all'entrata in vigore della l.r. 9/2009 o costituite successivamente ma non conformi agli art. 10, comma 2 (almeno 8 operatori) e art. 14, comma 5, lettera a) (durata di sei anni) della stessa l.r. 9/2009

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei contributi concessi con il presente Programma secondo i seguenti criteri.

- (1) revoca totale del contributo relativo a ciascun intervento: cessazione naturale, scioglimento anticipato delle forme collaborative e/o recesso del capofila che si verifichi prima della rendicontazione di ciascun intervento finanziato con il contributo erogato, salvo che con lo scioglimento della forma collaborativa almeno uno degli enti partecipanti alla forma collaborativa entri a far parte di altra forma collaborativa in attuazione della L.R. n. 9/2009;
- (2) revoca parziale: recesso di enti dalle forme collaborative prima della rendicontazione di ciascun intervento finanziato. In tal caso l'Amministrazione regionale procede alla rideterminazione del contributo concesso e alla revoca della quota di contributo relativa agli enti recedenti, salvo che il recesso sia determinato dalla partecipazione ad altra forma collaborativa in attuazione della L.R. n. 9/2009;

Per il calcolo della quota si provvede, con riferimento al momento della presentazione della domanda, proporzionalmente al numero:

- di unità operative appartenenti alla polizia locale dell'ente che recede o, in caso di assenza di operatori di polizia locale, della popolazione residente nel Comune dell'ente che recede se la restituzione ha ad oggetto i contributi ricevuti per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 2.a.;
- della popolazione residente nel Comune dell'ente che recede se la restituzione ha ad oggetto i contributi ricevuti per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 2.b..

Qualora non si proceda a revoca dei contributi o il contributo venga rideterminato, resta in ogni caso fermo l'obbligo di utilizzare i contributi non revocati per le finalità per le quali sono stati erogati.

Il mantenimento dei contributi è in ogni caso subordinato alla conferma da parte del beneficiario della completa realizzazione e rendicontazione degli interventi richiesti e finanziati.

### c. Casi di revoca per le forme collaborative costituite dopo l'entrata in vigore della l.r. 9/2009 e conformi agli artt. 10, comma 2 (almeno 8 operatori) e 14, comma 5 lettera a) (durata di sei anni) della stessa legge regionale

Nel caso di scioglimento o recesso anticipato dalle convenzioni prima del termine di sei anni, l'Amministrazione regionale procede alla revoca totale o parziale dei contributi erogati con i seguenti criteri:

**(1) contributi già rendicontati (parte capitale)**

In caso di scioglimento della forma collaborativa o di recesso anticipato di enti: ciascuna amministrazione uscente è tenuta alla restituzione pro quota dei contributi ricevuti: Tale quota è calcolata in ragione di 1/6 per ciascun anno di scioglimento o di recesso anticipato rapportato per ciascuna amministrazione ad una somma ottenuta dividendo i contributi ricevuti con il presente Programma dalla forma collaborativa, per la popolazione residente della medesima e moltiplicata per la popolazione residente di ciascuna amministrazione uscente secondo la seguente formula:

1/6	x	Numero anni di recesso o scioglimento anticipato	x	Contributi concessi anno 2012/ totale popolazione forma collaborativa	x	popolazione di ciascun ente uscente
-----	---	--	---	---	---	-------------------------------------

**(2) contributi non ancora rendicontati (parte capitale e corrente)**

- revoca totale del contributo relativo a ciascun intervento in caso di:
  - o scioglimento della forma collaborativa o recesso del capofila;
  - o recesso di altri enti che determini il venir meno dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 9/2009 della forma collaborativa;
- revoca parziale del contributo relativo a ciascun intervento in caso di recesso di enti che non determini il venir meno dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 9/2009 della forma collaborativa. In tal caso l'Amministrazione regionale procede alla rideterminazione del contributo concesso e alla revoca della quota di contributo relativa agli enti recedenti calcolata in base alla popolazione di ciascun ente che recede secondo la seguente formula:

totale contributo concesso anno 2012/ totale popolazione forma collaborativa	x	popolazione ente recedente
---	---	----------------------------

Qualora si proceda alla rideterminazione dei contributi concessi, resta comunque fermo l'obbligo di utilizzare i contributi non revocati per le finalità per le quali sono stati erogati. Il mantenimento dei contributi è in ogni caso subordinato alla conferma da parte del beneficiario della completa realizzazione e rendicontazione del progetto richiesto e finanziato.

Ai fini di quanto previsto dal presente paragrafo 11.c la popolazione considerata è quella dichiarata al momento della presentazione della domanda.

### III SEZIONE

#### **Articolo 4, comma 2, lettera h) e articolo 14 della L.R. n. 9/2009. Interventi finalizzati a favorire la gestione associata dei servizi di polizia locale.**

##### **1. Obiettivo**

La III Sezione del programma disciplina gli incentivi allo svolgimento associato dei servizi di polizia locale per garantirne una miglior efficienza, efficacia ed economicità e assicurare più alti livelli di sicurezza urbana sul territorio regionale, favorendo l'aggregazione delle strutture di polizia locale conformemente ai requisiti ex L.R. n. 9/2009. Si è tenuto conto che la normativa regionale citata, al termine del periodo transitorio fissato per il 31 dicembre 2012, sarà pienamente applicabile dal 1° gennaio 2013 e che, in applicazione della suddetta normativa, le forme di incentivazione e sostegno promosse dalla Regione saranno rivolte a favorire l'istituzione delle gestioni associate di polizia locale conformi ai requisiti previsti dalla legge regionale medesima ed a supportare i Corpi ed i Servizi regolarmente costituiti.

##### **2. Interventi finanziabili**

Costituiscono oggetto di incentivo le *spese correnti* per la gestione ed il funzionamento ordinario delle forme collaborative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale esercitato in tutte le sue funzioni, conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 14, comma 5, lett. a) della L.R. n. 9/2009 (otto operatori e durata minima di sei anni). Tali spese possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- la gestione e manutenzione dei veicoli, delle strumentazioni e delle attrezzature in dotazione alla gestione associata di polizia locale (es. assicurazione, tassa circolazione, carburante, manutenzione ordinaria e straordinaria delle dotazioni, materiali di consumo per il funzionamento delle strumentazioni ed attrezzature);
- la gestione materiale ed il funzionamento ordinario della sede dell'Ufficio Comune/Comando intercomunale (es. spese per utenze e connessioni, acquisto di cancelleria e materiale di consumo, spese gestionali varie)
- l'acquisto di modulistica (es. verbali, registri), prontuari e testi di consultazione professionale e abbonamenti riviste professionali;
- vestiario, comprese le dotazioni, e gestione dell'armamento;
- spese postali e/o di notifica di atti e provvedimenti adottati;

##### **3. Beneficiari**

Possono beneficiare degli incentivi i Comuni e le Province singoli che intendano costituire, con **decorrenza dal 1° gennaio 2013, o da una data anteriore purchè successiva all'approvazione definitiva della presente delibera**, forme collaborative per la gestione associata del servizio di polizia locale conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009 (otto operatori e durata minima di sei anni).

##### **4. Modalità di presentazione della domanda**

Gli enti interessati all'erogazione degli incentivi presentano alla Presidenza della Regione, Servizio polizia locale e sicurezza con sede a Udine, via Sabbadini n. 31, apposita domanda utilizzando il modulo allegato C alla presente delibera. Le domande devono pervenire entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera tramite posta elettronica certificata all'indirizzo s.poliziale.sicurezza@certregione.fvg.it, via fax, o per raccomandata A.R.. Nel caso di spedizione tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede il timbro postale di spedizione, purché la raccomandata pervenga all'ufficio protocollo del Servizio polizia locale e sicurezza entro e non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente, che riceverà l'erogazione e dovrà contenere l'indicazione della popolazione residente dell'ente medesimo al momento della presentazione della domanda e l'indicazione degli enti che parteciperanno alla forma collaborativa nonché la dichiarazione che il numero di operatori della nuova forma collaborativa al momento della costituzione della stessa sarà di almeno 8 unità. La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento a quanto prescritto nel paragrafo 7 della II sezione. Dopo la presentazione della domanda, gli enti che parteciperanno alla forma collaborativa potranno variare, fermo restando il numero minimo di otto operatori al momento della sua costituzione.

## 5. Modalità di attuazione e misura degli incentivi

Gli incentivi sono erogati mediante procedura automatica di cui all'articolo 35 della L.R. n. 7/2000 secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento dei fondi, nei seguenti limiti massimi:

Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti	€ 20.000
Comuni con popolazione da 5000 a 10.000 abitanti	€ 25.000
Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e Province	€ 30.000

## 6. Spese ammissibili

Ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute successivamente alla costituzione della forma collaborativa.

## 7 Concessione e modalità di rendicontazione

L'erogazione degli incentivi è subordinata:

- all'invio da parte dell'ente beneficiario, a pena di decadenza dall'incentivo, entro 60 giorni dalla costituzione della forma collaborativa, al Servizio regionale di cui al paragrafo 4, di copia della nuova convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale;
- alla registrazione del nuovo Corpo nel sistema informativo regionale della polizia locale (SIPOL) del portale delle autonomie locali e alla compilazione della relativa scheda;
- alla verifica in capo alla forma collaborativa del requisito di cui all'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 9/2009.

Espletate le procedure di cui sopra il Direttore del Servizio regionale competente procederà con decreto alla liquidazione dell'intero incentivo.

I soggetti beneficiari dell'incentivo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con l'incentivo regionale nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000 entro e non oltre il termine del **28 febbraio 2015**.



**8. Revoca degli incentivi concessi:**

a. Revoca totale o parziale dell'incentivo concesso a ciascun ente beneficiario in caso di mancata rendicontazione totale o parziale entro i termini previsti dal paragrafo 7.

b. Revoca parziale:

**(1)** in caso di scioglimento della nuova forma collaborativa o di recesso di enti che determini il venir meno dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 9/2009 della forma collaborativa, si procede a revoca della quota di incentivo non ancora utilizzato da ciascun ente beneficiario alla data di scioglimento o recesso;

**(2)** in caso di recesso di enti che non determini il venir meno dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 9/2009 della forma collaborativa, la revoca dell'incentivo non ancora utilizzato opera solo nei confronti degli enti beneficiari recedenti.

Nei casi di cui ai punti (1) e (2) resta comunque fermo l'obbligo di rendicontazione parziale dell'incentivo utilizzato in capo agli enti beneficiari.

**IV SEZIONE****Risorse disponibili per l'attuazione del Programma**

<b>Capitolo U.B.</b>	<b>denominazione</b>	<b>Interventi finanziabili (Sezione II paragrafo 2.)</b>	<b>Stanziamento <sup>(10)</sup></b>
1717 U.B. 9.1.2.1156	<i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte capitale</i>	<p><b>Sezione II paragrafo 2.a. Interventi infrastrutturali</b> secondo il seguente ordine di priorità</p> <p><b>(1)</b> interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti: - realizzati dagli enti locali anche in parte con i contributi regionali erogati con l.r. 9/2008; - realizzati dagli enti locali anteriormente all'anno 2008.</p> <p><b>(2)</b> realizzazione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti nel territorio degli enti che non hanno realizzato impianti con i finanziamenti ex l.r. n. 9/2008 e del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009;</p> <p><b>(3)</b> realizzazione, messa a norma, adeguamento di impianti di difesa passiva per le sedi dei comandi di polizia locale situati nel territorio di enti che non hanno beneficiato di contributi per i medesimi interventi in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2010.</p>	€ 400.000,00
		<b>Totale capitolo 1717</b>	<b>€ 400.000,00</b>

<sup>10</sup> Le risorse attualmente disponibili nei capitoli 1717 e 1710 potranno essere eventualmente incrementate con apporti in corso d'anno.

1710 U.B. 9.1.1.1156	<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i>	<b>Sezione II paragrafo 2.b. Interventi a favore delle fasce deboli della popolazione</b> secondo il seguente ordine di priorità <b>(1)</b> prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e vandalismo e sviluppo dell'educazione alla legalità mediante corsi di autodifesa per giovani con eventuali iniziative di formazione e comunicazione ; <b>(2)</b> a favore di persone maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale (anziani); <b>(3)</b> corsi di autodifesa per le donne.	€ 200.000,00 ( <sup>11</sup> )
		<b>Sezione III paragrafo 2. incentivi per costituzione forme collaborative</b> conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 14, comma 5, lett. a) della L.R. n. 9/2009	€ 110.000,00 ( <sup>12</sup> )
		<b>Totale capitolo 1710</b>	<b>€ 310.000,00</b>

<sup>11</sup> Le risorse eventualmente risultate eccedenti rispetto a quelle indicate verranno destinate ad incrementare lo stanziamento per gli interventi della Sezione III. paragrafo 2. che risultassero senza copertura;

<sup>12</sup> Le risorse eventualmente risultate eccedenti rispetto a quelle indicate verranno destinate ad incrementare lo stanziamento per gli interventi della Sezione II. paragrafo 2b. che risultassero senza copertura.